aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2025-0443247
del 19/09/2025

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Alla Regione Liguria
Direzione Generale Ambiente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile
protocollo@pec.regione.liguria.it
via.certificata@cert.regione.liguria.it

alla c.a. Dott.ssa Federica Ciamberlano
federica.ciamberlano@regione.liguria.it

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 9102/2025 del 18-09-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Ripresa delle attività di coltivazione volta alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche", in Località Arzeno, nel Comune di Ne" (GE). Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C. [1056] – Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 402787 del 21 agosto 2025 (ns. prot. n. 8223 del 21 agosto 2025) con la quale viene comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA per l'intervento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Il procedimento è inerente alla riattivazione per quattro anni di una cava la cui attività è stata interrotta negli anni novanta del secolo scorso e il progetto prevede il completamento della coltivazione di materiale roccioso calcareo (stimato in 150.000 mc) con riprofilatura del versante a gradoni, il ripristino dell'alveo del locale tratto di Rio Secco; Inoltre è previsto il ripristino ambientale del sito e la piantumazione di specie arbustive e arboree, nonché il riempimento della parte centrale della cava con materiali di risulta costituiti da terre/rocce da scavo ed inerti riciclati provenienti dall'esterno e completamento con terra vegetale e successiva piantumazione di specie arboree autoctone.

Nella relazione viene riferito che il piazzale di cava, successivamente alla fase di messa in sicurezza del versante, verrà utilizzato per lo stoccaggio, la frantumazione e la vendita di pietrisco di diversa pezzatura ed utilizzo, proveniente da conferimenti esterni. Il materiale conferito sembrerebbe essere identificato come "*rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione o di origine minerale*" (parte in corsivo cfr. integrazioni al progetto, punto 14).

Facendo riferimento alle competenze di questa Autorità, si segnala che le cave sono pressioni significative agenti su molteplici risorse naturali. In particolare, le attività di escavazione, che per loro stessa natura riducono in modo importante e irreversibile la risorsa suolo/sottosuolo, possono determinare anche evidenti impatti negativi sulle risorse idriche: sia quelle superficiali, esponendole a inquinamento e talvolta obliterando o modificando corsi d'acqua, che sotterranee, producendo alterazione della circolazione idrica sotterranea, possibile suo drenaggio e inquinamento.

Tali impatti devono essere adeguatamente mitigati, al fine di non compromettere il raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dal vigente Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici interessati. Ciò nel rispetto dei contenuti della Direttiva Europea 2000/60/CE, che stabilisce che non possa essere arrecato danno agli stati qualitativi e quantitativi delle risorse idriche.

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 9102/2025 del 18-09-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Si chiarisce inoltre che questa Autorità di bacino è ente di programmazione e pianificazione sovraordinata, estesa all'intero territorio distrettuale, tenuta alla redazione dei Piani di bacino e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo; i citati Piani di bacino non prevedono rilascio di parere sulle attività di coltivazione.

Inoltre, per la pratica in oggetto, non è dovuto neanche il parere ai sensi del PAI Dissesti in quanto classificata come "Area speciale A" disciplinata dall' art. 13, comma 2 delle norme di PAI Dissesti (come di seguito meglio specificato).

Tutto ciò premesso, quale contributo alla verifica assoggettabilità a VIA del progetto, in funzione del quadro conoscitivo delineato dai Piani di bacino, si rappresenta quanto segue:

- Con riferimento al PGRA, l'area di intervento risulta in parte compresa in aree a pericolosità da alluvione media P2 (disciplinate anche dal Regolamento Regionale ligure 20 giugno 2025, n. 1);
- Con riferimento al PGA, l'area di cava interessa il corpo idrico superficiale (IT07RW1400201LI) "Torrente Graveglia" classificato in stato ecologico e chimico "buono", con l'obiettivo del mantenimento di tali stati; interessa altresì il corpo idrico sotterraneo "corpo idrico dell'Alta Val Graveglia" (IT07GWCAGE33), classificato in stato chimico "non buono" e quantitativo "buono", con l'obiettivo di raggiungere/mantenere lo stato di qualità "buono". Come già segnalato, le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei suddetti corpi idrici superficiali e sotterranei.
- Con riferimento al PAI Dissesti, come detto, l'area di cava è classificata come "Area speciale A" nelle quali, ai sensi dell'art. 13, comma 2 della disciplina di PAI Dissesti, le Regioni possono disciplinare le condizioni di gestione del rischio emanando le disposizioni concernenti l'attuazione del Piano nelle specifiche materie di propria competenza.

Inoltre, si rappresenta che alcune integrazioni progettuali, di seguito descritte, potrebbero essere utili per approfondire gli impatti attesi e indirizzare la scelta delle conseguenti opere di mitigazione:

- nel punto di reimmissione al reticolo delle acque in uscita dalla cava, predisporre un adeguato monitoraggio idoneo a verificare l'eventuale presenza di sostanze inquinanti, quali idrocarburi e solidi sospesi, finalizzato a garantire la tutela dei corpi idrici presenti; i rapporti dei monitoraggi saranno da inviare periodicamente agli enti interessati;

- per quanto inerente al riempimento del piazzale di cava, ritenuto di non poter escludere il trasferimento di eventuali contaminanti alle acque sotterranee, predisporre un approfondimento idrogeologico, la valutazione dell'impermeabilizzazione dell'area e l'installazione di piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee, con redazione di report dei monitoraggi da inviare periodicamente agli enti interessati.

Visto l'art. 25 comma 1 del D.Lgs 152/2006, rimane a codesta autorità competente la valutazione sulla necessità di richiedere le suddette integrazioni e la loro eventuale successiva valutazione.

Infine, si segnala fin da ora che al termine della coltivazione, poiché il progetto riguarda anche la sistemazione finale dell'area, esso sarà soggetto all'espressione di parere da parte di questa Autorità ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo del PAI, ai sensi art. 15 della Disciplina di Piano; la modifica alle mappe del PAI diverrà esecutiva al termine dei lavori sulla base dell'esecuzione di un volo lidar sullo stato finale.

Si rimane in attesa degli shape file del corso d'acqua e del perimetro di cava, già chiesti con precedente nota relativa alla verifica documentale (ns. prot. 7385 del 28/7/2025).

Ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo distrettuale, si richiede altresì l'invio anche a questa Autorità dei report degli eventuali monitoraggi delle acque superficiali e sotterranee sopradescritti.

Per eventuali chiarimenti in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento alla Dott.ssa I. Gabbrielli (i.gabbrielli@appenninosettentrionale.it) o al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni Ambientali)
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/ig-pb
(pratica n. 1329)

AUTORITA DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE
Protocollo Partenza N. 9102/2025 del 18-09-2025
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente